

---

## Hisayasu Nakagawa, *Mémoires d'un "moraliste passable". Le pied gauche et la vie droite d'un professeur japonais*

Stefania Carli

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8607>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8607

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 décembre 2008

Paginazione: 666-667

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Stefania Carli, «Hisayasu Nakagawa, *Mémoires d'un "moraliste passable". Le pied gauche et la vie droite d'un professeur japonais*», *Studi Francesi* [Online], 156 (LII | III) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 11 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8607> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8607>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 11 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Hisayasu Nakagawa, *Mémoires d'un "moraliste passable". Le pied gauche et la vie droite d'un professeur japonais*

Stefania Carli

---

## NOTIZIA

HISAYASU NAKAGAWA, *Mémoires d'un "moraliste passable". Le pied gauche et la vie droite d'un professeur japonais*, Ferney-Voltaire, Centre international d'étude du XVIII<sup>e</sup> siècle, 2007, pp. 172.

- 1 Questa autobiografia presenta il percorso umano e scientifico del professore giapponese Hisayasu Nakagawa. Partendo dall'analisi degli anni adolescenziali, l'autore tratteggia, accanto ad alcuni ritratti dei propri familiari e dei propri avi, quelli degli insegnanti che hanno saputo far sorgere in lui la passione per lo studio e l'ambizione di poter un giorno appartenere al mondo accademico. Nakagawa si sofferma sulle sue esperienze scolastiche negli anni del secondo dopoguerra e, soprattutto, sulle letture fondamentali della sua giovinezza, rappresentate sia da romanzi che da testi di carattere scientifico.
- 2 Convinto che la sua vita abbia seguito una certa direzione grazie allo straordinario ed a volte incomprensibile concatenamento di determinati eventi, egli ricorda gli anni degli studi universitari, il suo carattere schivo e la sua determinazione. Affascinato dalla letteratura e dalla filosofia, Nakagawa si accosta con interesse alla cultura francese e al diciottesimo secolo, del quale, inizialmente, apprezza in particolar modo Voltaire. Vittima di due tentativi di suicidio, egli subisce l'esperienza dell'ospedale psichiatrico, ma tali avvenimenti non scalfiscono né la sua aspirazione a diventare un giorno ricercatore, né quella di poter pubblicare una serie di scritti capaci di sopravvivere alla morte del loro autore.

- 3 Completata verso la fine degli anni Cinquanta la tesi di laurea su Diderot, Nakagawa soggiorna a Parigi e rimane affascinato dalle opere di Paul Hazard e Paul Vernière. Consapevole che per svolgere al meglio la ricerca universitaria siano necessari l'ispirazione per poter creare nuove ipotesi, il rigore nella loro dimostrazione e la capacità di documentare al meglio le proprie supposizioni, egli riesce ad ottenere una borsa di studio per la Francia e a seguire a Parigi, tra il 1958 e il 1961, un seminario tenuto alla Sorbona da Jean Fabre. Al suo rientro in Giappone, Nakagawa lavora dapprima nell'Università di Nagoya e poi in quella di Kyoto, pubblicando il suo *Essai de Diderot sur Sénèque* (1973-1975). L'autore si interessa soprattutto al metodo comparativo e agli studi sull'autobiografia, studi che coinvolgeranno tutte le sue ricerche future.
- 4 A partire dal 1973, il nome di Nakagawa si impone a livello internazionale e i suoi interessi seguono tre indirizzi principali: essi si concentrano sull'analisi dell'influenza che la cultura di un popolo e di un paese, in questo caso il Giappone, può esercitare sul pensiero di uno studioso che si occupa di una letteratura straniera, sull'approfondimento della questione del cristianesimo in Rousseau e sulle problematiche legate alla lingua giapponese. Dopo la pubblicazione del suo *Des Lumières et du comparatisme* nel 1992, Nakagawa si trasferisce all'Università di Kinki, diventa quindi direttore del Museo Nazionale di Kyoto e viene infine eletto all'Accademia del Giappone, della quale egli è tuttora membro.